

L’Opera di Maria o Movimento dei Focolari

[http://www.laici.va/content/laici/fr/sezioni/associazioni/repertorio-delle-
associazioni/repertorio/opera-di-maria.html](http://www.laici.va/content/laici/fr/sezioni/associazioni/repertorio-delle-
associazioni/repertorio/opera-di-maria.html)

“Regolamento della Sezione delle Focolarine :
Sua applicazione nella vita quotidiana del Focolare”

A mio avviso, siamo in presenza di una cosa molto semplice sia per il Movimento dei Focolari a cui ho appartenuto, che per gli altri movimenti di cui conosco qualcosa attraverso terzi.

Mentre le congregazioni e gli ordini religiosi sono stati potati, mondati, corretti ecc. dalle proprie esperienze e dalla Chiesa nel corso dei secoli e per ultimo attraverso le indicazioni del Concilio Vaticano II, i nuovi Movimenti si sono concentrati a pensare che venivano “da Dio” e non solo nelle loro spiritualità, ma anche nei dettagli delle strutture che hanno sviluppato e adottato via via che crescevano.

Per il Movimento dei Focolari penso che il periodo di illuminazioni mistiche, che Chiara Lubich ha chiamato “il Paradiso 1949”¹, sia la causa di vari problemi.

La Chiesa, che ha approvato gli Statuti generali dell’Opera di Maria, ***non ha mai studiato né letto in modo critico i testi originali del “Paradiso ‘49”, né le letterine e le meditazioni che Chiara scriveva in quel periodo (con i quali tutti i focolarini sono formati nel crogiolo dell’unità) e questo nella loro integralità.***

¹ Spesso citato nei libri di Città Nuova come : “Paradiso ‘49” o anche solo “il ‘49”.

Alcuni esperti “focolarini” che hanno un approccio “ad intra” lo hanno fatto e hanno anche pubblicato nel Settembre 2012. <http://www.focolare.org/it/news/2012/09/28/il-patto-del-49-nellesperienza-di-chiara-lubich/>²; MA, né teologi, né filosofi, né altri esperti “esterni” e non compiacenti al Movimento hanno mai fatto uno studio critico, né sono stati incaricati di farlo.

I contenuti di questi scritti costituiscono a mio avviso il comune denominatore degli articoli degli Statuti generali dell’Opera di Maria o Movimento dei Focolari e anche dei regolamenti delle sezioni e delle varie branche, così ben redatti, ma che nell’ATTUAZIONE QUOTIDIANA non aiutano il/la focolarina in particolare a crescere, né umanamente, né spiritualmente come si vuol far credere.

Il mio studio verterà su questo.

Non credo di essere lontana dalla verità oggettiva quando affermo che, anche se con le più nobili intenzioni, si sono nascosti alla Chiesa gli scritti e quindi i contenuti del “Paradiso ‘49” e presentati invece gli Statuti Generali dell’Opera di Maria che la Chiesa ha approvato.

Ad Essa però sfugge l’interpretazione che i Focolarini danno a molti articoli prendendo spunto da scritti di Chiara Lubich che metto in allegato. La Chiesa non ha ancora potuto approfondirli né valutarli *in realtà, cioè sotto questo punto di vista*, e soprattutto nella loro applicazione quotidiana della vita di Focolare (intesa come piccola comunità di vergini e sposati).

A Loppiano durante la Scuola al Centro di Formazione “Mystici Corporis”, Fiore Ungaro, la Focolarina che ci insegnava la Storia del Movimento, ci faceva rivivere con tanti dettagli quando nel 1950 la Chiesa aveva chiesto a Chiara di bruciare quelle carte del “Paradiso” dicendole che, se fossero state trovate, la sua Opera non sarebbe mai stata approvata.

² I testi integrali non sono stati tutti pubblicati nel libro che è appena uscito. I testi ripresi non sono del tutto conformi agli originali. (Potete confrontare la copia consegnata all’Abbé Benoît Lobet, al Cardinal Martini, al Cardinal Danneels e a Mons Léonard – Arcivescovo di Malines-Bruxelles, con lettera raccomandata di inizio settembre 2012, con il libro in oggetto). Numerosi testi sono stati adattati.

Ma qualcuno non aveva né bruciato, né distrutto le pagine del Paradiso '49 e da giovanette – 13/15 anni - quando ce le leggevano in Focolare dicevamo incantate: “meno male che non tutto è andato distrutto”. Nel periodo in cui la Chiesa studiava il Movimento, Chiara aveva pronunciato come una profezia: “un giorno la Chiesa si sveglierà focolarina”.

E ce lo ricordò più tardi quando uscì la “Novo millennio ineunte”.

Giovanni Paolo II, secondo quanto Chiara Lubich diceva e scriveva agli interni del Movimento, aveva trasmesso la sua spiritualità, la spiritualità di Chiara, dell'unità, la spiritualità collettiva, chiamandola “di comunione” a tutta la Chiesa.

Fine 2011 ho incontrato un teologo italiano di origini napoletane che vive e insegna da 30 anni a Münster (Germania) Prof. Antonio Autiero (autiero@uni-muenster.de) venuto a Bruxelles per la presentazione di un libro di Marco Politi nei locali della Regione Trentino Alto Adige. Il Prof. Autiero, che fino al giugno 2011 era Direttore del Centro per le Scienze Religiose di Trento (Città natale di Chiara Lubich) ha fatto un suo intervento come teologo che ho molto apprezzato. Ho avuto la possibilità di parlare con lui del Movimento dei Focolari che il Professore mi ha detto conoscere. Ho posto la domanda diretta: “professore, ma secondo lei il Movimento dei Focolari è a deriva settaria?”. Risposta: “Certamente, faccia una ricerca su due concetti IDENTITA' e IDENTIFICAZIONE³ e capirà il perchè.”

L'ho fatto e continuo il lavoro ed è esatto.

³ Cfr. IL PATTO DEL '49 nell'esperienza di Chiara Lubich – percorsi interdisciplinari, editrice Città Nuova/Studi della Scuola Abbà PAG. 37 - 2.4. “Immedesimata con Lui”. (Allegato 1)

Occorre precisare che gli autori di questo libro sono membri interni del Movimento e professori della Scuola Abbà : Vera Araùjo (focolarina interna, sociologa) – Maria Caterina Atzori (non conosco) – Hubertus Blaumeiser (focolarino interno, teologo) – Luigino Bruni (Membro interno, professore di economia) – Fabio Ciardi (religioso interno dell'Opera) – Adriana Cosseddu (non conosco) – Pasquale Ferrara (membro interno e diplomatico di professione) – Marie Thérèse Henderson (focolarina interna del complesso musicale Gen Verde); Brendan Leahy, Jesús Morán (che non conosco) – Gérard Rossé (focolarino interno, esegeta) – Stefan Tobler (membro interno, teologo).

Sarà certo uno studio pluridisciplinare, ma è tutto e sempre fatto “ad intra”, da membri interni al Movimento. Non può essere un lavoro imparziale o oggettivo.

Allego anche un stralcio da “Nuova Umanità”, rivista bimensile di cultura, XXX maggio-giugno 2008/3, p. 335.

Dopo aver preso conoscenza della lettera (in allegato 2) di Chiara Lubich « Roma 23 11 1950», il Padre Père J.M .Hennaux s. j. (professore di teologia morale fondamentale e esperto in mariologia) si è così espresso :

« E' il concetto dell'unità ma che non è finalmente una comunione di persone.

Ciò che sto per dire è un'accusa abbastanza grave, per una persona che tuttavia non conosco, Chiara Lubich, ma in questa pagina – per me – lei si prende per il Cristo.

Cioè: l'anima che fa l'unità non è il Cristo, ma è lei e dunque tutto deve passare attraverso di lei – evidentemente – tutto deve ritornare a lei e lei deve decidere di tutti e di tutto il movimento.

Qui c'è una deviazione profonda.

E' la cosa che mi ha colpito di più. Questo concetto di unità che non è comunione, ma in fondo, identificazione a Chiara Lubich. Qui non è giusto dal punto di vista teologico.

Ho letto anche il testo sul Paradiso '49 di Mons. Piero Coda, ci sono delle cose belle là dentro, ma anche lì si ritrova – in fine – lo stesso errore » (Il testo è in allegato 2a tradotto in francese per la comunità del Belgio dalla capo-zona dell'epoca).

Raccolto da Renata Patti il 25 ottobre 2012 all'I.E.T. Istituto di Studi Teologici dei Gesuiti di Bruxelles.

Il Padre J.M. Hennaux s.j. mi ha detto anche che ora che un libro sul Paradiso '49 è uscito, si potrà fare uno studio teologico critico, e che il teologo che lo farà dovrà anche avere conoscenze dei mistici.

Altri mi hanno detto in seguito che lo studio dovrà essere pluridisciplinare, ma occorre cominciare forse dalla teologia nata dal Paradiso '49 e che è alla base degli Statuti Generali cioè non solo della spiritualità ma anche della struttura dell'Opera di Maria

Durante un colloquio, il 4 maggio 2012, il Card. Godfried Danneels mi ha chiarito il senso della cosiddetta Unità⁴ vissuta in Focolare.

Diceva : *“Ma questa non è Unità, è ASSORBIMENTO”*.

Ho approfondito il concetto confrontando la mia esperienza passata con quanto capisco ora dal di fuori. Posso confermare e voglio testimoniare che è esatto e che si tratta di un abuso morale per il quale sono andata già il 24 Aprile 2012 da S.E. Mons. Léonard – Arcivescovo di Malines-Bruxelles - pur non conoscendo ancora il termine esatto “absorption” “assorbimento”. In allegato due lettere dell'attuale presidente che mostrano bene cosa questo vuol dire.⁵

Ultimamente Maria Voce ha rilasciato un'intervista a Marco Politi e Lucetta Scarrafia, giornalisti italiani durante la LoppianoLAB, convocati a Loppiano circa 3000 persone. Questa intervista si può ascoltare su youtube <http://www.focolare.org/it/news/2012/09/25/maria-voce-la-scommessa-di-vivere-un-carisma/> ed è più incisivo ascoltarla che leggerla perchè c'è l'empatia della persona e la presenza di persone del Movimento che la sostengono.

⁴ “L'UNITÀ” in Nuova Umanità XXIX (2007/6 174, pp.605-611. E anche uno stralcio dal libro “Un silenzio che si fa vita – la giornata di Renata Borlone” di Giulio Marchesi e Alfredo Zirondoli, ed. Città Nuova, cap. 9, pag. 146. E la Parola di vita “Che tutti siano uno” di Chiara Lubich che preenta l'Unità ad un largo pubblico (Allegato 3).

⁵ Lettera di Emmaus ai membri interni del Movimento per il suicidio di Marisa Baù, 2 Febbraio 2012 e sempre Emmaus al funerale di Vale Ronchetti, una delle prime focolarine, nota a moltissimi del mondo focolarino.

La mia reazione a caldo : mi è apparso chiarissimo, avendo vissuto all'interno e vedendo e sentendo quello che si dice e si osserva stando fuori del Movimento, che qui siamo di fronte non ad **UN** movimento, ma a **DUE** movimenti: il primo è quello che tutti conoscono, comprese le autorità civili e religiose, dagli ideali molto belli del Vangelo, nato nel '43, sulla lezione della guerra; e un altro è il movimento che solo quelli che vivono **internamente** conoscono e cioè il movimento “a governo dispotico”⁶ scaturito – a mio avviso – dal famoso “paradiso '49”, che i membri interni vivono 24 ore su 24 e i più bravi lo vivono “sine glossa” e senza sosta, con una “morte continua” dei pensieri, desideri, aspirazioni personali che devono perdere nell'unità facendo il vuoto davanti ai superiori.

Chiediamoci: “Dov'è l'Unità nella Diversità che pur tanto si predica ?”

Analizzando periodi della mia vita in Focolare non ho trovato il rispetto per l'“alterità” ben specificata da Przywara nella sua antropologia dove viene spiegato che “Sì, l'Unità nella Diversità, ma Dio è sempre più grande” (“Analogia Entis” (l'Analogia dell'Essere) di Eric Przywara).

E non ho ritrovato il “Soggetto” di Hans Urs von Balthasar, autore pur spesso citato negli scritti di Chiara Lubich. E' vero che H.U.von Balthasar era favorevole ai nuovi movimenti e li incoraggiava, ma da lí a fare un parallelo diretto tra la sua teologia e quella di Chiara Lubich, andrei molto cauta.

Posso capire che i teologi che hanno attorniato Chiara Lubich con un grande amore e venerazione hanno a volte “stravisto” per la sua persona e la sua teologia o filosofia...e così fino a sostenerla in tutti i campi, ma mai nessuno ha fatto un lavoro critico, non per distruggere, ma per aiutare e incanalare bene le idee e se necessario correggerne l'applicazione pratica.

⁶ Cfr. “Il Vescovo” Cardinal C.M. Martini ed Rosenberg & Sellier – pag 72 (Allegato 5)

“Non è tutto oro quello che luccica !” e questo non è teologia, ma semplice saggezza popolare, anche se penso sempre al ‘vitello d’oro’ che il popolo ebreo si è costruito come idolo e il paragone calza bene, senza giudizio per nessuno, l’ho fatto anch’io e ancora non capisco bene come ho potuto arrivare a tanto. C’è da chiedere perdono a Dio, e lo faccio sinceramente !⁷

Qui di seguito ho tracciato alcune riflessioni dopo i miei due incontri con il Cardinal Carlo Maria Martini (Gallarate (VA) 7 gennaio e 11 marzo 2012) col quale ho potuto parlare dei movimenti. Avrebbe voluto scrivere al Papa con altri Vescovi, dopo aver riflettuto insieme riguardo i movimenti, ma non ha avuto il tempo materiale di farlo, purtroppo.

Il Cardinal Martini aveva capito e mi disse : “Non sapevo che il Movimento dei Focolari è così rigido e chiuso, un po’ come l’Opus Dei⁸”. Avevamo parlato delle strutture interne delle comunità femminili e maschili dei Focolari.

Dopo aver parlato con lui io ho tirato queste conclusioni:

I. E’ arrivato per me il momento di denunciare “nella Chiesa e per la Chiesa”.

Ci vuole proprio una “potatura” per tutti questi movimenti. Come fare perchè “cambino rotta” ? Che non vivano più per se stessi, ma per Gesù, per annunciare il Vangelo, per la Chiesa di Gesù senza tornaconto alcuno ?

Credo profondamente che saremmo tutti molto sorpresi se uno studio critico e serio fosse aggiornato riguardo al Movimento dei Focolari, ad esempio.

Ho già chiesto un Audit Esterno per il Movimento dei Focolari con una lettera del 4 aprile 2012⁹ indirizzata al Cardinal G. Danneels, copia al Cardinal Martini – ancora in vita - e a S.E. Mons. A. J. Léonard – Arcivescovo di Malines-Bruxelles.

⁷ “Le ali della Libertà – l’uomo in ricerca e la scelta della fede” Carlo Maria Martini – éd PIEMME. Pag. 33-44 (Allegato 5a)

⁸ Veronique Duborger che ha scritto “In fuga dall’Opus Dei” ed. PIEMME e che ha letto la mia esperienza in francese – “Moi et le Mouvement des Focolari” (Io e il Movimento dei Focolari) - mi ha scritto che l’Opus Dei e il Movimento dei Focolari sono “fratelli gemelli” e un’amica belga che è stata espulsa dall’Opus Dei da qualche mese mi conferma la cosa con molti esempi. Un conoscente francese ex-Legionario di Cristo mi ha detto: “non sapevo che fossimo così simili”.

Allego due testi molto significativi in francese : «La liberté des consciences dans l’Opus Dei » e « Croyances religieuses ? Dérives sectaires ? »

- II. I movimenti sono per la Chiesa al tempo stesso **uno stimolo e una “pietra d’inciampo”** (Analisi di Giovanni Colombo su Micromega – in allegato 38 originale italiano e traduzione francese).
- III. **Il primo passo che i Movimenti fanno è spesso giusto e buono, è per Gesù**, ma concretamente quando si superano i 500 membri interni appartenenti, non va più.
Il secondo passo è quasi sempre sbagliato perchè diretto a se stessi (honoris causa, premi, accrescere i membri e farsi vedere, ecc...) si perdono di vista l’UMILTA’ e la POVERTA’ evangeliche.
- IV. Perchè non accettare uno sguardo esterno di “revisione” ? Anche se porto rispetto alle tante energie fin qui spese da fondatori e membri, occorrerebbe avere il coraggio della Verità, coraggio di **“annunciare... denunciare... rinunciare”** ben spiegato da Mons. Bregantini nel suo libro *“Non possiamo tacere”*⁹ (nota di fine n° 1).

Cosciente che, da che mondo è mondo, la zizzania cresce con il buon grano (Mt. 13, 24-30), vorrei mettere in luce alcune cose che ho osservato in 40 anni di appartenenza al movimento dei Focolari di cui 28 anni come focolarina interna.

Ho potuto capire queste cose solo dopo aver lasciato il focolare per ragioni molto gravi. Non potevo più aderire a ciò che non era certamente più cristiano. E lo vedevo applicato all’interno del Movimento, nel suo Centro e nei confronti di una Zona che conoscevo molto bene, quella del Belgio/Lussemburgo.

Segnalo che nel 2007 (mi riferisco a questi fatti) più di 25 membri interni hanno lasciato il Movimento dei Focolari in Belgio e in Lussemburgo e non erano certo membri della struttura periferica, ma bensì del Centro-Zona femminile che si è svuotato da un giorno all’altro di 4 persone di grande valore umano e spirituale oltre ad altri dirigenti a vario titolo facenti parte del Consiglio di Coordinamento (organo direttivo del Movimento) sia in Belgio che in Lussemburgo¹⁰.

⁹ In allegato 8 : lettera a S. E. Il Card. G. Danneels del 4 Aprile 2012 (in francese)

¹⁰ In allegato lettere di dimissioni al Centro dell’Opera : di Myriam Collin – co-responsabile di zona fino al febbraio 2007 per il Belgio e il Lussemburgo; lettera di dimissioni di Ulrike Neughebauer – focolarina consigliera del Centro Zona; lettera di dimissioni di Gabrielle Mettendorff – focolarina medico, consigliera del Centro Zona; lettera di dimissioni di Renata Patti (io stessa) – focolarina interna. La quarta focolarina Fatima Coutino da Silva,

Ecco per punti e in sintesi alcuni dei problemi più evidenti:

1. Gli abusi di autorità. Abusi morali sono perpetrati in nome della spiritualità.

a. Per amore di Gesù Abbandonato si richiede un'obbedienza cieca¹¹.

b. Per vivere in unità si DEVE perdere tutta la propria personalità.

i. “Vita di Unità e Vita Trinitaria

....Non c'è Unità se non là dove non esiste più personalità...”¹²;

- ii.** “Alla base della nostra Opera – scrive Chiara Lubich – sta il progetto: è il Paradiso '49 del quale ciò che vale è il patto fatto e rinnovato sempre e mantenuto d'essere un'anima sola, d'esser, nell'Anima di Cristo fra noi, l'Anima”¹³. Può riassumersi così il paradiso '49, in un certo modo, anche se può sembrare riduttivo, a questa richiesta di essere l'Anima, “anima collettiva”, di cui Chiara è l'espressione e dove l'individualità di ogni focolarino è assorbito¹⁴.

Questa non è l'unità che Gesù ha chiesto al Padre, questo è “ASSORBIMENTO” (“absobtion” in francese).

consigliera del Centro Zona, non ha nemmeno avuto il coraggio di scrivere una riga. Aggiungo anche la lettera di congedo di Myriam Collin indirizzata agli interni della zona del Belgio e Lussemburgo.

¹¹ Cfr. “Il Patto del '49 nell'esperienza di Chiara Lubich, ed. Città Nuova/Studi della Scuola Abbà, pag.13 (Allegato 9).

¹² “Gesù in mezzo nel pensiero di Chiara Lubich” Judith M.Povilus ed. Città Nuova, pag.67. (Allegato 10).

¹³ “L'amore scambievole” (a cura di Enzo Fondi – uno dei primi focolarini deceduto) Scuola di Loppiano, 24 aprile 1998. (Allegato 11)

¹⁴ Lettera di Chiara del 23 Novembre 1950. (Allegato 12) e stralcio del discorso di Chiara Lubich alla prima scuola delle focolarine a Grottaferrata, 4 Novembre 1961. (Allegato 13, tratto dall'allegato 11).

- iii. Qualcuno arriva a testimoniare che **si perde anche la propria anima**¹⁵.
Come mai ? Anche se le comprensioni di Chiara Lubich nei suo “paradiso ‘49” fossero espressioni di altissima “mistica” – per questo occorre studiarle in modo critico – c’è in ogni modo da chiedersi se sia saggio e opportuno applicarle “tali e quali” alle regole di una istituzione seppur religiosa.

Chiediamoci:

“Non occorrerebbe “scendere” veramente dal Paradiso per fondare un’Opera che, malgrado tutto, è e resterà umana ? ¹⁶”

- iv. Non è utopia e più ancora illusione pericolosa fare esempi di “Vita Trinitaria” come leggo nell’ultimo libro di Maria Voce, nuova presidente del Movimento nel suo ultimo libro¹⁷ dove, in fondo in fondo, la conclusione del suo pensiero è che senza aderire alla spiritualità dell’unità non si possono vivere i rapporti trinitari.
Senza giudizio alcuno mi permetto di chiedermi: la SS.Trinità è forse di appannaggio unico del Movimento dei Focolari ?

¹⁵ Stalcio da “Il Patto ‘49 nell’esperienza di Chiara Lubich – percorsi interdisciplinari” ed. Città Nuova/Studi della Scuola Abbà, pag. 20.

“36. Nel fuoco della Trinità eravamo state, infatti, così fuse in uno che io chiamavo il nostro drappello “Anima”.Eravamo l’Anima. Ora il Signore, se avesse voluto, avrebbe potuto illuminare quest’Anima (attraverso di me, che ero come il suo centro) sulle nuove realtà e per questo ci sembrava occorresse il massimo silenzio interiore”....

“43. Allora l’anima nostra è l’anima di Gesù.” (+ Allegato 14).

¹⁶ « Après l’Extase la lessive, comment la sagesse du cœur se développe sur la voie spirituelle », de Jack Kornfield, éd. La table ronde, pages 195-216. (“Dopo l’estasi il bucato, come la sapienza del cuore si sviluppa sulla via spirituale” di Jack Kornfield in versione francese. (Allegato 15)

¹⁷ “La scommessa di Emmaus” cosa fanno e cosa pensano i focolarini nel dopo Chiara Lubich” di Maria Voce in dialogo con Paolo Lòriga e Michele Zanzucchi, pag. 88-90. (Allegato 16)

2. La coscienza individuale viene annientata tramite i concetti di “grazia di stato” e di “unità” si diventa come dei veri e propri automi spirituali e spesso anche fisici¹⁸.

Il “superiore” che riceve da Chiara la missione di “essere un’altra lei” agisce in funzione di capo-zona o capo-focolare:

- i. come direttore spirituale (nei colloqui personali),
- ii. animatore dei ritiri spirituali mensili e degli incontri settimanali di focolare (anche con i focolarini sposati),
- iii. consiglia e decide la scelta degli studi o del lavoro del focolarino/a,
- iv. organizza il programma della giornata in focolare per i diversi membri,
- v. più quello settimanale, mensile e annuale.
- vi. Il tempo libero personale è quasi del tutto assente.
- vii. Tutto è gestito a seconda delle priorità richieste dal Centro del Movimento e dei suoi incontri a Castelgandolfo o altri eventi. Ogni gruppo va accompagnato infatti al Centro e questo i focolarini lo fanno a turno da tutte le zone europee e a volte anche dagli altri continenti.
- viii. Essi hanno un programma molto intenso e la priorità è l’apostolato nella zona per accrescere la rete dei membri, aderenti e simpatizzanti... “affinché tutti siano uno”.

¹⁸ « Lo spartito scritto in cielo – cinquant’anni con Chiara Lubich » di Giulia Eli Folonari, ed. Città Nuova, pag. 50-51. (Allegato 17)

3. I focolarini parlano molto di “Nuova evangelizzazione”:

- a) Ci si deve porre sinceramente una domanda conoscendo ora un po’ di più la struttura del Movimento dei Focolari: “Sarà per Cristo e il suo messaggio racchiuso nel Vangelo che i focolarini operano, oppure a profitto del Movimento stesso ?”
- b) Gli **schedari**¹⁹, ormai informatizzati, riuniscono i dati personali di migliaia di persone da invitare regolarmente agli incontri del Movimento.
- c) Perché invitare solo agli incontri del Movimento e quasi mai per non dire mai della Diocesi o della Parrocchia ?
 1. Ne ho discusso con alcune persone che si erano impegnate molto e a diverso titolo per le GMG di Madrid.
Ci siamo chiesti come mai i giovani numerosi accorsi lì, quando poi ritornano in diocesi non rispondono positivamente agli inviti del loro Vescovo perchè già impegnati con i programmi fittissimi dei Movimenti che non informano nemmeno di cosa viene proposto.
 2. Mi pare che così si crea una Chiesa parallela. “...i movimenti sfuggono a un rapporto speciale col vescovo. ...”²⁰
Ad esempio i doni a Natale e a Pasqua che il Movimento dei Focolari gli portano con molta gentilezza esprimono certamente qualcosa, ma concretamente... non so se qui in Belgio il Movimento dei Focolari partecipi attivamente mettendosi al servizio della Chiesa locale.
 3. Chiara Lubich ha fondato anche il Movimento diocesano, ma ho sentito più volte dalla persona incaricata al Centro dell’Opera dire che le creava solo problemi.

¹⁹ Cf. Esempio (Allegato 18)

²⁰ “Il vescovo” di Carlo Maria Martini - ed. Rosenberg & Sellier, pag. 72 (Allegato 5)

d) Ogni sera poi nel formulario degli **schemetti**²¹ sul quale ogni focolarino deve scrivere tra l'altro anche i nomi delle persone incontrate in vista dell'ut omnes.

1. Meglio è se sono politici, economisti, professori di università oppure persone sensibili ad apportare della Provvidenza (in denaro, terreni, case, ecc...) al Movimento.
2. Grande orgoglio il presentare in Vaticano le statistiche dei membri interni, aderenti, simpatizzanti ecc...
3. Quante ore usate in tutte le zone del mondo per rifare il conto dei membri – sempre gonfiato alla fine - ogni volta che i capi-zona andavano da Chiara.

E le mappe mondiali²² o della zona quando il Santo Padre visitava una Nazione... fierezza grande per la zona e per Chiara che seguiva tutto da vicino, quando il Papa o anche qualche Cardinale o Vescovo benedice e dice parole di conferma per il Movimento ed il suo operato e la sua presenza numerosa lì²³.

4. Quelle dei Movimenti sono strutture a governo così centralizzato, strutture rigide e chiuse che non permettono uno sguardo esterno²⁴:

a) **In confessione non si può chiedere consiglio al sacerdote, salvo quando è un Focolarino-prete.**

²¹ È l'esame di coscienza scritto che ogni sera il/la focolarino/a vergine e sposato/a compila su un formulario che rimette ogni 15 giorni alla capo-focolare al/alla quale tutto bisogna comunicare per donare tutto a "Gesù in mezzo", cioè all'Autorità del Focolare.

²² Lettera di Chiara Lubich ai Focolarini, Rocca di Papa, 7 dicembre 1978. (Allegato 19)

²³ Cf. Allegato 20 : lettera del Santo Padre Giovanni Paolo II a Chiara Lubich, presidente dell'Opera di Maria (Movimento dei Focolari) dal Vaticano per il 60° anniversario della nascita del Movimento (le 7 Dicembre 2003). E anche lettera di Sua Santità Benedetto XVI in occasione delle esequie di Chiara Lubich. Dal Vaticano, 18 Marzo 2008.

²⁴ In allegato gli Statuti Generali dell'Opera di Maria o Movimento dei Focolari ultima versione del 2007 e Regolamento delle Focolarine (Originali in italiano rilegati separatamente).

- b) **I/le Focolarini/e non hanno il padre spirituale:** questa funzione che potrebbe aiutarli non rientra negli Statuti, né nel modus vivendi dei consacrati. Ciò è considerato dai superiori dell'ordine dell'appoggio umano.
- c) **Per ogni situazione spirituale o pratica è sufficiente l'Unità con il/la capo-focolare** che spesso fa anche le veci di uno psicologo pur non avendone la formazione.
- d) **Uno degli strumenti della spiritualità dell'Unità è “il colloquio” con il/la capo-focolare** lì si forma il foro interno²⁵ del/la focolarino/a (questo concetto non è formulato in questo modo, non si conosce, si dice “Gesù dentro”) chi più “è dell'unità” più “**dà tutto, tutto, tutto a Gesù in mezzo**” non ci sono limiti né regole definite tranne il fatto concreto che chi più si dona sinceramente più facilmente viene manipolato.

5. Il/la Focolarino/a deve avere solo “rapporti soprannaturali”²⁶ non solo con i superiori, con gli altri Focolarini, ma con ogni prossimo: non ci sono amici o amiche in Focolare !

- a) questo provoca una “**disincarnazione**”²⁷ nella persona che fa unità profonda con una venerazione sincera per la fondatrice che tra l'altro scrive un suo motto: “lavorare come facchini e pregare come angeli”.
Eppure per giovani come noi che a quei tempi vivevamo alla lettera i “Detti Gen” (appena ripubblicati dall'editrice Città Nuova) o le letterine di Chiara dei primi tempi²⁸ era come nutrirsi di “latte e di miele”. Soprattutto i testi del 1949²⁹ ci venivano letti in Focolare con quell'aura di “segreto” che ci dava il senso dell'importanza del momento.

²⁵ Qualche testo di formazione (Allegato 21).

²⁶ Un esempio significativo in allegato 22

²⁷ Cf. Allegato 23: “Ho una sola madre sulla terra: maria desolata”.

²⁸ “Lettere dei primi tempi – alle origini di una nuova spiritualità” di Chiara Lubich, ed. Città Nuova.

²⁹ Cf. Esempio in allegato 24.

- b) **Questo angelismo reale è constatato ed esaltato all'interno del Focolare come “innocenza”, in realtà mantiene la persona “bambina” nel senso negativo del termine, non l'aiuta a crescere armoniosamente in tutti gli aspetti della vita umana in particolare nel campo della sessualità.**
- c) Chi è in buona fede crede sinceramente di essersi “avviato su una strada di santità”³⁰, ma a quale prezzo ? Il prezzo della perdita di se-stesso. A chi entra in Focolare è richiesto di “fare il vuoto” per fare Unità³¹, di “firmare una cambiale in bianco”³² – cambiale spirituale, ma anche morale e finanziaria.

6. Chi incontra il Movimento in giovane età rischia di credere che entrare in focolare “E’ l’unica via di santità da scegliere nell’oggi della storia, per il bene della Chiesa del XXI secolo e per tutta l’Umanità”, mentre non è proprio così³³.

³⁰ “L’attrattiva del tempo moderno” da Scritti spirituali/1 di C. Lubich pag. 27 (Allegato 25) e anche “Fare un Blocco” da Pensieri di C. Lubich ed. Città Nuova pag. 38.(Allegato 26)

³¹ Cf. Allegato 27.

³² Cf. Allegato 28.

³³ La Civiltà Cattolica 2005 III 211-223, quaderno 3723-3724 (6-20 agosto 2005): Articolo di Giuseppe de Rosa s.j. “La spiritualità dell’unità – il Movimento dei Focolari”.

Per 11 pagine su 13 l’articolo è una diligente e benevola descrizione del movimento fondato e tuttora presieduto da Chiara Lubich: “probabilmente, tra i movimenti ecclesiali odierni, quello che esercita l’azione più vasta, avendo una diffusione capillare in quasi ogni parte del mondo”.

Ma... in cauda venenum. Nelle ultime due pagine “La Civiltà Cattolica” – ovvero la segreteria di stato vaticana che ha controllato e approvato l’articolo – infila una serie di critiche:

1. “La spiritualità [del movimento] ci sembra teologicamente solida. Bisogna però evitare la tendenza, che affiora talvolta, a presentarla come la spiritualità che ingloba e contiene tutte le altre, e quindi capace di sostenere e rinvigorire ogni forma di vita religiosa”, pag. 222;

2. “Suscita una certa perplessità il fatto che religiosi e religiose entrino a far parte del movimento dei Focolari, affermando di trarre da questa appartenenza incoraggiamento a vivere in maniera più intensa il carisma del proprio istituto. C’è un certo pericolo che si crei una „doppia appartenenza“ a scapito della propria identità religiosa” pag. 222;

3. “Un’altra perplessità crea il fatto che i sacerdoti e, soprattutto, i vescovi diventino „amici“ del movimento, perché dinanzi ai loro fedeli i vescovi e i sacerdoti non devono essere, e neppure apparire, di parte, cioè favorevoli a un movimento ecclesiale piuttosto che ad altri” pag. 223;

4. “Quanto ai sacerdoti che svolgono attività pastorale presso gli aderenti a un movimento ecclesiale, è necessario che essi non si lascino fagocitare e assorbire dal movimento stesso, fino a privilegiarlo rispetto alle altre componenti ecclesiali, ritenendolo l’unico spiritualmente e pastoralmente valido”;

5. “In campo ecumenico l’unità raggiunta con il „dialogo della vita“ non deve far dimenticare che essa è una tappa del lungo e difficile cammino che deve condurre all’unità della fede” pag. 223.

Cf. Originale in Allegato 29.

Questa vocazione viene presentata ai giovani come “eroica”³⁴ e “totalitaria”³⁵ e purtroppo lo è, e quanto mortifera! Ma questo non si dice! Perché ai giovani piacciono le sfide.

7. Non è permesso “pensare”³⁶. Solo uno è il pensiero³⁷ che bisogna avere, quello espresso dalla fondatrice o da chi fa le sue veci.

a) In focolare è il pensiero espresso dal/dalla capofocolare.

b) Penso che anche gli studi a Loppiano – visti con l’occhio di Guardini – potrebbero essere considerati UNIVOCI o UNIPOLARI. Ai miei tempi (1978/80) il polo unico era Chiara Lubich³⁸.

Ancor oggi il corpo insegnante è internazionale e questo ha il suo “charme”, ma ancor oggi è “ad intra”. I focolarini professori vengono anche da zone lontane per insegnare.

c) L’Editrice Città Nuova per l’inizio del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione (ottobre 2012) ha rieditato almeno 70 titoli³⁹ solo e esclusivamente di e su Chiara Lubich e una novità “l’audiolibro” che comporta anche i CD con la voce di Chiara Lubich. Quest’ultima è chiamata “LA Collana”. Numerosi di questi titoli hanno la prefazione di Mons. Piero Coda.

³⁴ “O l’Unità o la morte” lettera di Chiara Lubich del Natale 1946 alle giovani che seguiva. Da “Lettere dei primi tempi” di Chiara Lubich – ed. Città Nuova, pag. 123.(Allegato 30)

³⁵ “Gesù Abbandonato (1949)” lettera di Chiara Lubich ricevuta da una focolarina con scritto PERSONALISSIMO. (Allegato 31)

“La divina Commedia” meditazione di Chiara Lubich (Allegato 32)

³⁶ Lettera di Chiara Lubich, Trento 11.9.’50 (Allegato 33)

³⁷ Tonadico 28/7/1949 - “Beati quando vi separeranno” Luigina mia, dono di Gesù, Amore a me, Chiara di G.A.(Gesù Abbandonato), ho ricevuto la tua (lettera). Luigina ciò che tu mi dici è vero. Ma tu sei me, vero? Tu sei in me. E con me pensi, ami e spera. ...” Lettera di Chiara Lubich.

³⁸ Scritti spirituali/3 di Chiara Lubich Tutti Uno – ed. Città Nuova pag. 91-95 “Un solo pensiero” – “Sopportare”; Cf. “La charité pour idéal” de Chiara Lubich, éd. Nouvelle Cité, pp. 24-30. Libro in allegato.

³⁹ Lista disponibile sul sito della casa editrice dei Focolarini: Città Nuova e qui gli ultimi 3 libri in ordine di uscita :

1. **“Lo spartito scritto in cielo – cinquant’anni con Chiara Lubich”** di Giulia **Eli** Folonari con **prefazione di Stanistaw Dziwisz** ed. Città Nuova (interessante il titolo con i colori dorati per quanto riguarda le parole di Chiara – il nome nuovo Eli che Chiara ha dato alla sua segretaria personale che significa “Eli, Eli lamma sabactani” .
2. “La scommessa di Emmaus” di Maria Voce – presidente attuale, ed. Città Nuova.
3. “Il patto del ’49 nell’esperienza di Chiara Lubich” percorsi interdisciplinari, ed. Città Nuova/Studi della Scuola Abbà prefazione di Mons. Piero Coda

In passato si attribuiva la nascita della Scuola Abbà a Mons. Klaus Hemmerle – vescovo di Hachen, defunto, che portava la stessa parola di vita di Chiara Lubich “Che tutti siano uno” (Gv. 17,20). Infatti è scritta sulla sua tomba nella Cattedrale di Aix-La-Chapelle. Era considerato anche co-fondatore del Movimento dei Focolari, ma oggi non se ne parla più. Nemmeno qui per la Scuola Abbà viene citato. Come neppure per il filosofo Giuseppe Zanghì – focolarino interno che partecipava alla Scuola Abbà. Perché? Ora in testa c’è sempre Piero Coda, Focolarino-sacerdote, che nel frattempo ha ottenuto il titolo di Monsignore, che ha alte responsabilità tanto nel Movimento che nella Chiesa.

Piero Coda Si è laureato in filosofia presso l'Università di Torino, e in teologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, presso la quale è poi divenuto professore ordinario.

*Ordinato presbitero per la Diocesi di Frascati, è ivi vicario episcopale per la pastorale della cultura. È membro del Centro Studi del Movimento dei Focolari e Direttore accademico dell'Istituto Universitario Sofia (Loppiano), del Consiglio Scientifico dell'Enciclopedia Italiana, Presidente dell'Associazione Teologica Italiana e segretario della Pontificia Accademia di Teologia. Ha partecipato in qualità di teologo all'Assemblea ecumenica di Basilea del 1989 e al Sinodo dei Vescovi per l'Europa del 1991. È stato membro della commissione teologica che ha redatto gli *Orientamenti Pastoralis per gli anni '90* della Conferenza Episcopale Italiana. Collabora a numerose riviste scientifiche e culturali.*

Ho molta stima per Mons. Coda che anch’io ammiravo per la sua adesione al Carisma di Chiara applicato alla teologia, alla filosofia, ecc... Le sue spiegazioni erano, e sono probabilmente ancora oggi, un “vero incanto”.

E’ mia convinzione che è attraverso questa persona, per la sua posizione ecclesiale e quella acquisita nel tempo in seno all’Opera di Maria, che si potrà salvaguardare nel dossier per la beatificazione di Chiara “*tutta la documentazione delicata del Paradiso '49*”. Questo fatto potrà realizzarsi facilmente senza dover passare attraverso uno studio lungo, coscienzioso e critico della Chiesa, come sarebbe il caso se il dossier fosse affidato alla Diocesi di Trento, ad esempio, dove C. Lubich è nata. Questo studio è veramente necessario, ma non sarà oggettivo se sarà realizzato dai fedeli discepoli di Chiara Lubich, come nel caso specifico.

Perchè voler saltare le tappe con lo scopo di ottenere il “massimo dei voti” da parte della Congregazione per la causa dei Santi ? Perchè scegliere per questo dei “professori compiacenti” che non penseranno mai che uno sguardo esterno potrebbe essere veramente salutare tanto per l’Opera di Maria che per la Chiesa intera?

Senza in alcun caso mettere in questione la santità di Chiara Lubich, né l’onestà delle persone del Movimento, che tuttavia solo Dio conosce, io vorrei attirare l’attenzione della Chiesa su un fatto che mi preoccupa.

E’ di per se logico che il fatto di beatificare una persona significa “beatificare l’insieme della sua opera” e in questo caso conviene riflettere in profondità.

E’ una delle ragioni per le quali scrivo questo documento e ho già dialogato oralmente con alcune autorità ecclesiastiche. Dopo aver chiesto consiglio e raccolto numerose testimonianze, Vi incito alla Prudenza cristiana perchè anche qui il buon senso mi fa dire: “meglio prevenire che guarire”.

8. In Focolare non è permesso “giudicare” nel senso di avere uno spirito critico.

Qui sta l’obbedienza cieca che è richiesta al/alla Focolarina. (vedi Regolamento delle Focolarine - Parte quinta – Cap. II – I VOTI, Art. 99).

a) *quello che viene espresso dal capo-zona o dal capo-focolare*⁴⁰, essendo lui stesso in unità stretta con la Fondatrice è espressione dell’Unità e quindi della volontà di Dio, è *Volontà di Dio*⁴¹.

b) **espressioni tipiche se qualcuno cerca di dire il suo punto di vista:**

1. “devi tagliarti la testa”,
2. “hai sempre il problema dell’ autorità”,
3. “non devi riflettere, devi eseguire”, ecc...

⁴⁰ Cf. Lettera di C. Lubich: Trento, 11.9.’50. (Allegato 33)

⁴¹ Testo di Chiara Lubich ai Focolarini sulla volontà di Dio: “E la nostra è questa unità – Sì Padre ! Siamo Gesù ! Immagini Sue e ripetiamo in ogni attimo presente la Sua Volontà: Sì : Padre ! Sì; sì sempre e solo sì. Questo “sì” ci farà partecipi alla nostra unità che esiste solo in Dio. La Sua Volontà ci lega e ci consuma in Lui e fra noi.”

c) **La spontaneità** è spesso repressa e non si dà adito alla creatività dicendo:

1. “Smettila con le tue fantasie, obbedisci e basta”;
2. E se uno non ci riesce subito lo si risolve dicendo:
 - a. “E’ Gesù abbandonato”
 - b. “ama Gesù Abbandonato”senza aggiungere spiegazione alcuna⁴².

d) **I superiori insegnano che la domanda che dobbiamo sempre porci** davanti ad ogni situazione deve essere: “Cosa farebbe Chiara se fosse al mio posto? Solo allora avremmo fatto la volontà di Dio.

9. Quando ci si esprime in pubblico, specialmente davanti ad autorità religiose rilevanti, si deve farlo solo dopo aver verificato e corretto tutto, cioè **“visto in unità”**, con i responsabili e con il sorriso più smagliante anche se sembra a volte – per l’incoerenza vissuta in focolare – di non dire la verità. Basta vivere una meditazione di Chiara: la commedia divina⁴³.

10. I rapporti con le proprie famiglie⁴⁴ di origine sono mantenuti spesso solo per proselitismo, dipende dalla buona formazione o no dei “superiori”.

⁴² Il senso di questo modo di agire in Focolare si trova nel testo di Chiara: “... Io sento che il nostro dover essere, il nostro destino, che il nostro futuro è quello di cantare il Magnificat. Realmente sento che uno dei compiti nostri singolarmente e anche come corpo deve essere, arrivare attraverso le umiliazioni più estreme – che non sono umiliazioni, perchè per me le umiliazioni non esistono, - attraverso l’amore pazzo a G.A., seto che dobbiamo arrivare al punto di poter cantare con Maria: “La mia anima magnifica il Signore”. ...” Chiara Lubich

⁴³ LA COMMEDIA DIVINA – “Tutte le volte che sentirai la disperazione nell'anima e continuerai a sorridere e a parlare di speranza agli altri; tutte le volte che sentirai la morte nell'anima e continuerai a sorridere e a parlare di vita agli altri; tutte le volte che ti sentirai peccato e continuerai a parlare agli altri d'Amore e ad amare concretamente; tutte le volte che avrai l'anima piombata nel buio più assoluto e continuerai a sorridere e a parlare agli altri di luce, ti sembrerà di fare una commedia, di non vivere nella verità. Ricordati: quella è Commedia divina, quello è essere Gesù Abbandonato.” Chiara Lubich

⁴⁴ Scritti spirituali/3 Tutti uno di Chiara Lubich, pag. 107; “famille exclut familiarité” extrait de “La charité pour idéal” de Chiara Lubich, éd. Nouvelle Cité, 1971, pp. 46-48 (livre en annexe).

- a) I genitori hanno spesso l'impressione che i figli focolarini tornano a casa in visita per curarsi o per altri motivi che richiedono un aiuto finanziario importante e, logicamente, non se la sentono di rifiutare.
- b) Si arriva a consigliare alle famiglie formate da interni o ai genitori di focolarini/e di costruire case o investire con doni cospicui nelle strutture del Movimento, ad esempio nelle Cittadelle o Mariapoli permanenti.

11. Nella mentalità focolarina, la salute dei membri interni sia fisica che mentale non viene presa in giusta considerazione⁴⁵.

- a) Diventa normale che oltre al lavoro quotidiano di 7/8 ore, il/la Focolarino/a e a volte altri membri più impegnati, impieghino le altre ore della sera e della notte e i fine settimana per il lavoro apostolico. Inoltre ci sono i lavori domestici di cui i focolarini si prendono logicamente cura (specialmente coloro che non sono “superiori”) e la preparazione dei pasti spesso frugali. In certe zone si è migliorata questa situazione, ma dipende sempre tutto dagli impegni di lavoro professionale e soprattutto di apostolato focolarino.
- b) E' noto agli interni, ma non alle autorità religiose e al pubblico, che vari focolarini si ammalano mentalmente, oltre che fisicamente (vedi ad esempio i focolarini interni che abitano fuori focolare per ragioni di salute). Una clinica è stata aperta ed è gestita dal Centro del Movimento per curare i malati all'interno del Movimento. E' difficile saperne di più.

⁴⁵ “Se quelli che hanno dato inizio al Movimento non avessero avuto Lui (Gesù Abbandonato) nelle prove della vita, l'unità non ci sarebbe, a meno che Dio non avesse voluto suscitarla uguale in altri posti. Gesù Abbandonato ha vinto in noi ogni battaglia, le più terribili. Ma occorre essere pazzi d'amore per Lui, *sintesi* di tutti i dolori del corpo e dell'anima; *medicina* quindi di ogni dolore dell'anima e sollievo di ogni dolore del corpo. Quando arrivava lo si abbracciava d'impeto, e vi si trovava la vita.” Brano tratto da “Il grido” di Chiara Lubich – ed. Città Nuova, pag. 49/50.

Una persona mi ha testimoniato che la stessa Fondatrice, Chiara Lubich, è stata internata in Svizzera nel 1993 in un ospedale psichiatrico.

Questo soggiorno in ospedale non le ha permesso nemmeno di partecipare ai funerali di suo fratello, Gino Lubich, deceduto all'improvviso.

- c) Il/la Focolarina non sceglie personalmente il suo medico. Nelle zone ci sono sempre medici del Movimento o indicati dalla capo-zona o capo-focolare o consigliera del “verde”, aspetto relativo alla salute⁴⁶.

➤ Ad esempio nei Centri di formazione come Loppiano e Montet occorrerebbe verificare se ancora il medico è un/a interno/a dell'Opera (ad esempio lui/lei stessa focolarina o meglio capo-focolare direttamente legata alla Responsabile del Centro di Formazione. Era così negli anni 1978/80 a Loppiano quando ho fatto la Scuola di Formazione.

- d) Ancora una decina di anni fa tutti i dossier medici delle focolarine erano tenuti come fosse logico, “naturalmente” nell'ufficio della Capo-zona che poteva tutto leggere e comunicare al Centro Internazionale delle Focolarine e non erano nemmeno sotto chiave, dunque chiunque poteva accedervi.

⁴⁶ L'aspetto della salute è il “verde”, uno dei sette colori dell'arcobaleno che Chiara menziona nel “Paradiso '49”. Il rosso corrisponde all'economia, l'arancio all'apostolato, il giallo alla preghiera, il verde alla salute e alla vita fisica, l'azzurro all'armonia della casa e dei vestiti, l'indaco agli studi e il violetto ai mezzi di comunicazione. Vedi il testo “Comme en arc-en-ciel” extrait de “Pensée et spiritualité” p. 239-241 (allegato 14)

- i. Un passo positivo è stato fatto trasferendo tutti questi dossier nei locali dello Studio medico Lucas affidati alla Dott.ssa Flavia Caretta del Centro Foco⁴⁷, stretta collaboratrice di Serenella Silvi Antonini, responsabile internazionale delle Focolarine. (esempio in nota di fineⁱⁱ)

Chiediamoci:

“E’ legale questo sistema di custodia dei dossier medici fatto da un medico che è lei stessa focolarina, sottoposta a fare Unità alla sua capo-focolare che è anche la Responsabile delle Focolarine del mondo intero ?

12. Se i membri accennano ad un problema o si offrono di **studiare qualcosa che non funziona nei metodi** adottati dal movimento dei Focolari, i superiori dicono : “Si vede che non hai la vocazione”. Essi preferiscono che i membri se ne vadano piuttosto che meditare su ciò che potrebbe essere rivisto e cambiato. Sono talmente sicuri che tutto “viene da Dio” e loro sono “i canali trasparenti” della Sua Volontà⁴⁸.

⁴⁷ Centro Internazionale delle Focolarine dedicato a Igino Giordani detto Foco.

⁴⁸ “La scommessa di Emmaus” di Maria Voce – ed. Città Nuova, pag. 25/26.

“Come reagisce il Movimento quando viene fatto oggetto di qualche critica?”

“Prende atto sicuramente di quanto gli viene imputato e fa attenzione ad ascoltare...anche quello che (Gordon) Urquhart ha scritto potrebbe essere utile a noi del Movimento per prenderne coscienza e modificare certi atteggiamenti, senza necessariamente mettere in questione il carisma dell’Opera. Potremmo benissimo infatti aver sbagliato.... Confesso comunque che non so se, davanti a una critica siamo sempre in grado di essere aperti, di ascoltare e di farne Tesoro. E questo è un richiamo per tutto il Movimento a una maggiore attenzione.”

Cf. allegato 34, il mio commento personale.

Nel caso citato a **pag 48 e 49 del libro di Giuglia (Eli) Folonari “Lo spartito scritto in cielo”** 50 anni con Chiara Lubich – editrice Città Nuova, si conclude per una situazione non conforme a quanto citato dal Vangelo : **“Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti”⁴⁹**.

Come non conoscere, per averlo studiato, che Gesù quando ha pronunciato questa frase lo diceva ad un discepolo che gli aveva chiesto di andare a “seppellire” un parente ? Qui invece si dichiarano **“morti”** coloro che la pensano diversamente e – se si tratta della persona a cui penso – cercava di spiegarsi senza ricevere ascolto sincero, ma solo ordini assillanti. E anche se non fosse la persona a cui penso, una o più persone con le quali ho parlato hanno affermato che nel loro caso questa frase inopportuna era stata utilizzata.

- a) **Queste due pagine “sono rivelatrici” mi è stato detto dall’avvocato a chi le ho fatte leggere.**

Capisco che, per chi ha uno sguardo esterno, rivelano l’intolleranza non solo dell’autrice, ma dell’intero sistema.

- b) Il caso del Belgio/Lussemburgo, già citato, del 2007 (con l’uscita di focolare di Myriam Collin, Uli (Ulrike)Neughebauer, Gaby (Gabrielle) Mettendorff, ecc...) sarebbe da approfondire sotto questo punto di vista. Le loro lettere sono testimonianze solide e molto sofferte⁵⁰.

⁴⁹ **“Chiara provava strazio quando qualcuno dei suoi combinava qualche pasticcio o abbandonava la battaglia?”** “Quando in anni recenti una focolarina alla quale aveva affidato un certo compito ha lasciato il Movimento, per lei è stato un duro colpo, anche se, in fondo, se l’aspettava. Ma sperava sempre, come una madre. Mi sono detta: “Poteva succedere due anni dopo, quando Chiara non c’era più, e invece il Signore ha permesso che sperimentasse anche questo dolore”. Dopo aver tentato inutilmente di convincerla e di riallacciare un rapporto. Chiara ci ha detto: “Basta pregare perchè ritorni” come a dire: se lei non vuole, non dobbiamo crucciarcì ulteriormente. Pensiamo a seguire Dio. Nel Vangelo c’è anche la frase: “Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti”. Pag. 48-49 di “Lo spartito Scritto in cielo...” di Giulia Eli Folonari – ed. Città Nuova.

⁵⁰ In allegato 37 le loro lettere di dimissioni. Allego anche una lettera di Monique van Heynsbergen (traduzione libera francese dal neerlandese) ex-Focolarina dei Paesi Bassi, indirizzata al Ministro Deetman, membro della Commissione del Governo Olandese incaricata di denunciare gli abusi psicologici nelle Istituzioni ecclesiali.

13. Chi lascia il movimento ed era impegnato per esso a tempo pieno (come una capozona o capo-focolare alla quale il Centro ha chiesto di abbandonare la propria attività professionale senza rispettare l’obbligo legale – nella più parte dei casi – di versare i contributi per la pensione, si ritrova assolutamente sprovvisto riguardo la propria professione

- a) i vari aggiornamenti avvenuti durante tutti gli anni di vita consacrata al focolare non sono recuperabili;
- b) l’ex-Focolarino/a si trova ad aver perso tutto il bagaglio culturale acquisito nell’adolescenza;
- c) quasi sempre nessuno finisce col fare il lavoro per cui ha studiato;
- d) non si pensa a quanto sia difficile trovare lavoro soprattutto in età matura.

Tutto ciò predispone molti a restare in focolare in situazioni psicologiche molto stressanti e compromesse sia dal punto di vista religioso che da altri punti di vista.

Per chi resta sarà una vocazione che “tira avanti” ma non più veramente “vissuta”. E chi esce, quasi sempre, esce “**nudo**” ! senza un soldo, né pensione, né cassa mutua.

Tutto ciò “non solo non è conforme al Codice di Diritto Canonico, ma non è semplicemente cristiano”. Reazione a caldo raccolta da Père Benoît Malvaux s.j. canonista – professore all’Istituto di Studi Teologici dei Gesuiti di Bruxelles - a chi ho sottoposto un abbozzo del mio testo il 18.11.2012.

14. Gli adulti, i giovani, i ragazzi e i bambini sono chiamati a far parte dei grandi movimenti di massa.

a) Perché ancora una struttura e non semplicemente Chiesa ?

I movimenti **a largo raggio** (Umanità Nuova, Famiglie Nuove, Gioventù Nuova, Ragazzi per l'Unità) non hanno una struttura rigida apparentemente, ma sono portati avanti dagli interni del Movimento dei Focolari legati strettamente al Centro-Zona e al Centro dell'Opera a Rocca di Papa.

b) Dapprima le persone si entusiasmano davanti al meraviglioso ideale dell'unità,

c) più tardi però le più attente e colte si accorgono, specialmente quando vengono a contatto più diretto con il nucleo centrale del focolare, delle unità gen, dei nuclei dei volontari, che non è una struttura democratica, ma una struttura piramidale molto rigida e che coinvolge psicologicamente, un po' come una “dittatura spirituale”, che a volte può essere anche fisica e mentale.

1. Può succedere che non ci sia libertà di scelta in ciò che si deve mangiare...
2. o di come ci si deve vestire (Non è difficile spesso definire uno stile particolare soprattutto per le “Focolarine”). Chiara Lubich era il loro modello in tutto.

Per questo e per ben altro magari alcuni si allontanano, ma occorre avere una personalità forte e già ben formata per arrivare a farlo.

- d) I/le giovani del mio tempo (sono tutti quelli che ora sono in focolare di mezza età) avevano un'altro approccio, meno critico. Noi cantavamo beatamente a Chiara Lubich sotto il suo balcone (accompagnate dalle “focolarine grandi”, sue prime compagne) canzoni come questa scritte appositamente per lei :

*“Come dirti con le parole l’infinito che hai messo in noi/
nelle tue mani la vita si trasforma /
come poter ridonarti quell’amore che tu ci dai /
quel soffio col quale tu ci fai altre te? /
E vorremmo inventare per te un grazie che nessuno ha udito mai /
l’amore che tu ci dai /
nessuno al mondo ci ha dato mai !”...*

E molte altre che sono dedicate normalmente alla Madonna, le indirizzavamo a Chiara Lubich.

- e) I/le giovani d’oggi non se ne vanno subito. Prima c’è l’“innamoramento” per i bei sorrisi e a causa del “farsi uno” dei membri interni che è una vera e propria sottilissima manipolazione⁵¹

Ho riflettuto con qualcuno sul fatto che il Movimento dice di trascinare le folle. Questa persona ha osservato : “...anche Mussolini, Hitler, Lenin, Stalin attiravano le folle. Ma le folle non sono sempre indice di cose buone da seguire. Occorre discernere! Il numero dei partecipanti ai convegni non va confuso con la vita di tutti i giorni”.

⁵¹ “La manipulation ordinaire” di Marie Andersen, ed. Ixelles.

15. Quando le persone più generose, avendo preso impegni profondi nel Movimento come (voti per i vergini, promesse per gli sposati, ecc.) si rendono conto di queste deviazioni di cui sopra e, contemporaneamente, il movimento divulga gli apprezzamenti e le lodi dei papi⁵², cardinali e vescovi, ecc., questi membri si vengono a trovare in una situazione impossibile.

- a) Alcuni prendono il coraggio a due mani ed escono dal movimento;
- b) altri preferiscono continuare a “non pensare” e vi restano anche perchè le condizioni finanziarie in cui si verrebbero a trovare non sarebbero favorevoli per una scelta così ardua;
- c) ci sono molte depressioni all’interno;
- d) ho sentito parlare personalmente anche di un caso di pedofilia in Portogallo (la vittima non vuole fare causa). Purtroppo sono al corrente per intermediari che non vogliono agire più di tanto. Io non conosco né il pedofilo, né la vittima. Mi è stato detto che il colpevole è stato “promosso di grado”, mi pare di capire sempre in Portogallo.

Ma questo è tutto da verificare e con che mezzi posso farlo ?

In ogni caso nei propositi della nuova presidente, non trovo la stessa radicalità che trovo invece ora nelle direttive del Santo Padre, e questo malgrado la sua risposta stupefacente riportata qui sotto⁵³. Nessun caso di pedofilia è stato portato in giustizia dal Movimento.... ancora e sempre “si lavano i panni sporchi in casa” a scapito dei più deboli.

⁵² In allegato 20 testi significativi, uno di Giovanni Paolo II e l’altro di Benedetto XVI.

⁵³ **“Si sono dovuti affrontare casi di pedofilia nell’ambito del Movimento?”**

“Facciamo parte di questa umanità, quindi quello che tocca gli altri tocca pure noi. Quando si sono verificati dei casi abbiamo cercato di intervenire subito, aiutando, riparando, se necessario, nei limiti delle possibilità dateci, perdonando. Ma i casi sono stati pochissimi.”

“Convieni con il nuovo indirizzo dato da Benedetto XVI, di non nascondere gli eventuali episodi, di rispondere alla giustizia civile?”

“Assolutamente sì, prendendo tutte le precauzioni necessarie, senza quel certo giustizialismo di chi vuole cercare a tutti i costi un colpevole”. Da “La scommessa di Emmaus” di Maria Voce – ed. Città Nuova, pag. 27.

- e) **anche il gesto estremo di Marisa Baù** (focolarina interna di 48 anni) **che è stata trovata impiccata** – sembra un suicidio ben riflettuto, non si è gettata da un ponte o sotto un treno⁵⁴.

16. Chi lascia il movimento, soprattutto dopo anni di generosa vita consacrata (con voti - di castità, povertà e obbedienza - i vergini o con promesse eguali gli sposati), spesso si sente confermare

a) Dal confessore

- 1. Che i suoi voti possono essere sciolti facilmente perchè sono voti o promesse privati**

E' il primo “colpo” perchè ognuno li ha vissuti come una vera e propria professione religiosa, come la “forma di vita consacrata” più attuale nella Chiesa per il bene di essa e dell'Umanità⁵⁵ nata da una nuova spiritualità, quella dell'Unità.

b) dallo psicologo (visto che occorre sempre fare una terapia per rimettersi in sesto);

c) da uno psichiatra che deve dosare medicine del caso;

- 1. che questi, loro stessi e gli altri ex-membri, sono delle vere e proprie vittime;**
- a. sono vittime di vari abusi: abusi di autorità, abusi morali e psicologici;**
 - b. che è da consirare la gravità dei traumi esattamente come per gli abusi sessuali;**
 - c. che sono molte le vittime silenziose, solo poche quelle che osano denunciare;**

⁵⁴ Documentazione abbondante già consegnata a S. E. Mons. A.J. Léonard – Arcivescovo di Malines-Bruxelles a Malines il 24/4/2012. Marisa Baù – focolarina italiana di 48 anni - era scomparsa il 20 dicembre 2011 ed è stata ritrovata impiccata più di un mese dopo vicino al Centro di Formazione del Movimento dei Focolari di Montet in Svizzera dove viveva da circa 15 anni.

⁵⁵ Cf. Allegato 36 “Questa schiera dobbiamo essere noi – lettera dell'8 dicembre 1946” da “Lettere dei primi tempi” di C. Lubich – ed. Città Nuova, pag. 120-122.

2. Chi lascia il movimento soffre spesso **di sindrome post-traumatica da stress** con incubi che tornano anche a distanza di dieci o vent'anni e più, riconosciuta sia da psicologi che, per altri versi, da confessori o accompagnatori spirituali.

17. Vista la fama di cui il movimento gode, nessuno osa aprire bocca perché sa che non verrà MAI creduto dalla gerarchia ecclesiastica.

- a) “Se parlo, se scrivo nessuno mi crederà” ;
- b) e poi “Ho paura di espormi”, “Non voglio più aver a che fare col Movimento”, “Non voglio più perdere nemmeno un minuto per questo”;
- c) **si dice: “Voglio girare pagina”**. Ma questo non si fa in un giorno e spesso si pensa di essersi liberati interamente da queste strutture e non ci si rende conto che si funziona nello stesso modo... dopo tanti anni... eppure c'è un enorme desiderio e bisogno di vivere in libertà ricercando sinceramente “un di più” di verità.

18. Nel Regolamento delle Focolarine (cap. IV – uscita dalla sezione e dimissioni – artt. da 77 a 84) ad esempio sta scritto all’ “Art. 84 – Nei casi di cui all’art. 80, le responsabili della sezione procederanno con spirito di carità, prestando fraternamente quegli aiuti che riterranno opportuni, secondo il loro prudente giudizio; e particolarmente aiutando la focolarina ad inserirsi nel nuovo genere di vita.”

- a) **E’ un articolo che resta sul vago e a discrezione della responsabile.**
- b) **Non tiene conto che ci può essere una rottura grave nei rapporti fraterni; si resta nell’angelismo.**

- c) **Si pensa per esempio all'aspetto finanziario ? Solo chi ha vissuto questo sa che, questo tipo di Comunione dei Beni non è attuata, e se lo è, non lo è in maniera adeguata.**

Qui si entra in un discorso talmente delicato che nessuno vorrà mai aprire bocca. **Ma io sono testimone che spesso sono solo gli amici che aiutano concretamente** all'inizio della nuova situazione per quanto possono, e inventano di tutto per non far pesare il loro aiuto, nella speranza che le cose si stabilizzino.

19. Quando in Vaticano si fece il primo convegno dopo lo scoppio dello scandalo della pedofilia nella Chiesa, la prima testimone disse: “la mia guarigione cominciò nel momento in cui ho visto il mio stupratore in Tribunale seduto sulla sedia degli imputati”. Penso che anche per gli abusi psicologici nell'intimo della persona succede esattamente la stessa cosa.

- a) **finchè non si vede chiaramente “messa in causa” l'Istituzione che ha provocato tali danni nella propria persona, non si può guarire in profondità;**

- b) **finchè non è dato ascolto e resa pubblicamente giustizia alla propria testimonianza, è difficilissimo che la vittima inizi un vero cammino di resilienza.**

20. Dal 21 Novembre 2012 pomeriggio so che l'Opera di Maria o Movimento dei Focolari attende attivamente la scadenza richiesta dalla Chiesa dei 5 anni dalla morte di Chiara Lubich (14 Marzo 2008 - 14 Marzo 2013), per introdurre la causa di beatificazione e vogliono farlo “direttamente” per non rischiare di dover dare le “carte di Chiara” a qualunque persona scelta da altri e che potrebbe non capire o peggio non apprezzare.

Bruxelles, 11 Febbraio 2013

Una focolarina mi ha anche detto che temono per i focolarini luterani, anglicani ecc... i buddisti, indù ecc... i non-credenti... , tutte entità presenti negli Statuti generali del 2007, che si sentono del tutto estranei da questo desiderio di santificare Chiara Lubich nella Chiesa Cattolica. E poi ci sono i testi del “Paradiso ’49” che non sono ancora stati studiati.

Chiediamoci ancora una volta:

“Perchè questo non voler essere studiati da altri, vagliati da altri oppure perchè voler uscire dal vaglio solo con il massimo dei voti e quindi scegliere i professori accondiscendenti ?”

Non so se questo potrà aiutare a riconsiderare le cose, ma questa, per ora è la mia testimonianza che sarà probabilmente resa pubblica nel Convegno dell’ICSA⁵⁶ di Trieste al quale parteciperò dal 3 al 6 luglio 2013.

Vi parteciperò perchè ho appreso con gioia che saranno presenti alcuni Vescovi ed è un’occasione per dialogare con le autorità ecclesiastiche. Questa è la mia Speranza !

Renata Patti

PATTI Renata

Av. du Paepedelle, 36/3

1160 BRUXELLES (Belgio)

renata.patti@skynet.be

⁵⁶ <http://italia.icsa.name/> L’International Cultic Studies Association (ICSA) sta organizzando il Congresso Internazionale 2013 insieme a SOS-Abusi Psicologici, Exit S.C.S. Onlus ed Info-Secte/Info-Cult. Il congresso si terrà a Trieste, Italia, da giovedì 3 luglio 2013 a sabato 6 luglio 2013.

Partecipanti e relatori delle passate edizioni appartengono a categorie diverse e comprendono accademici, ricercatori, professionisti dell’aiuto, attuali ed ex membri di gruppi, famiglie, religiosi, educatori ed altro. I relatori individuali, nei congressi ICSA, hanno 30 o 45 minuti per la propria presentazione e relativa discussione, a seconda che siano state programmate due o tre relazioni nel blocco di 90 minuti a disposizione per ogni sessione.

Il Comitato Organizzatore prenderà in considerazione proposte in **inglese o italiano** su tutti gli aspetti dell’argomento in oggetto, inclusi: le prospettive delle vittime, la manipolazione psicologica e sociale nei diversi ambiti di gruppo (lavoro, famiglia, società), il fanatismo religioso, il terrorismo, gli aspetti legali, sociali e di politiche sociali, il trattamento e la prevenzione relativi alla manipolazione e la vittimizzazione.

NOTE DI FINE:

Questa nota si riferisce al punto IV. Pag. 8 del testo.

ⁱ “La Chiesa deve sempre **annunciare**, cioè essere capace di raccontare con schiettezza, verità e profezia l’essenza del Vangelo... Non bisogna tuttavia dimenticare che l’annuncio passa anche attraverso la chiarezza e la sincerità delle relazioni, perchè l’oggetto dell’annuncio è Gesù, il mite e l’umile di cuore, ma anche il forte, che non guarda in faccia a nessuno, che sa avvicinare la gente con volto trasparente scrutando i cuori di umili e potenti.

Poi viene il **denunciare**. Come cristiani non possiamo esimerci dall’indicare i territori dell’ingiustizia e dell’illegalità, non possiamo tacere e scivolare nell’omertà per il timore di perdere sicurezze e privilegi. ...

La terza parola è **rinunciare**. Pensiamo alla vita limpida, cristallina, di molti testimoni e martiri della giustizia, come padre Pino Puglisi o don Peppino Diana, che non hanno avuto paura di sacrificare la loro esistenza fino alla morte in nome dei valori che proclamavano e del Vangelo. Rinunciare è la coerenza di vita. ...Se la Chiesa annuncia e denuncia, per avere credibilità deve ad esempio rinunciare alla disponibilità economiche che deriva dalle offerte dei clan alle feste religiose o dai contributi dei politici che vogliono apparire amici della Chiesa. Rinunciare significa scegliere uno stile di sobrietà e povertà. Solo una Chiesa povera può essere veramente libera da ogni condizionamento oscuro.

La bellezza di queste tre parole – **annunciare, denunciare, rinunciare** – si afferma solo come triplice argomentazione, ovvero: nessun elemento può reggersi senza l’altro. **Un buon annuncio produce una denuncia chiara e una denuncia chiara è credibile se c’è una rinuncia esplicita.**

Sono tre parole che corrispondono a tre passi, e tutti e tre insieme devono essere per me vescovo e per la gente – in Calabria e in Molise, al Sud e al Nord – un’indicazione precisa di cammino.

(“Non possiamo tacere” – Mons. Bregantini ed. PIEMME pag. 92)

Questa nota si riferisce al punto 11. d) i. pag. 22

ⁱⁱ Per il mio caso personale mi sono informata :

l’attuale responsabile internazionale delle focolarine, Serenella Silvi Antonini, rispondendo ad una mia lettera di richiesta del mio dossier scrive: “...Tutte le focolarine che sono d’accordo sottoscrivono, come tu stessa hai fatto, che Flavia (Caretta) conservi la loro documentazione medica.” (Rocca di Papa 29 giugno 2012).

Premetto che non ricordo di aver coscientemente affidato il mio dossier medico al Centro delle Focolarine, ma, siccome ci facevano firmare così tante cose senza averne piena coscienza...tutto è possibile. Io però non ricordo questo particolare.

La dott.ssa Flavia Caretta mi risponde il 27 luglio 2012: “..ho ricevuto la tua richiesta relativa ad un tuo dossier medico. Ti comunico che non dispongo in archivio di alcuna tua documentazione medica in quanto, per prassi, al momento delle dimissioni dalla Sezione vengono restituiti all’interessata gli eventuali documenti medici originali (che non esistevano nel caso specifico) e vengono distrutti i documenti in copia..”.